

Editoriale

Daniela Calanca* Simona Segre Reinach**

Publicato: 22 dicembre 2020

Il numero 10.2 di ZMJ chiude un anno difficile per il mondo intero, ma ci auguriamo che apra a nuove, migliori prospettive per gli anni a venire. Mai come ora la scienza ufficiale ha incontrato con successo le scienze umane. La moda è stata riluttante ad apprezzare la relazione con la tecnologia, ma una volta intrapresa la reciproca conoscenza i risultati non si sono fatti attendere, come potrete constatare leggendo gli articoli contenuti in questo volume. Oggi possiamo dire che le innovazioni più interessanti nel mondo della moda provengono da un proficuo rapporto con la tecnologia e il digitale. Ne sono una prova le rivoluzionarie recenti sfilate, l'uso degli archivi e la rappresentazione visuale in generale, così come le nuove formule di consumo dettate dalla sostenibilità, e dalla generazione e propagazione delle tendenze. La moda, che ha saputo rinnovarsi in modo così eclatante, può essere di ispirazione, come già fu negli anni ottanta del Novecento, per altri comparti vicini e lontani. Il nostro augurio, come sempre, è che l'esperienza intrapresa dalla moda possa contribuire a un dibattito che necessariamente deve essere sempre più multidisciplinare.

La parte *backstage* del numero è come d'uso ricca di recensioni di nuovi volumi, collane, mostre, serie cinematografiche e articoli che riflettono la particolare effervescenza e pervasività della cultura della moda di questi ultimi tempi.

* Università di Bologna (Italy); ✉ daniela.calanca@unibo.it

** Università di Bologna (Italy); ✉ simona.segrereinach@unibo.it